

Crolla il monastero millenario

Pronto un esposto

LUCO «Regione inadempiente»

di PAOLO GUIDOTTI

UN ESPOSTO alla procura della Repubblica per impedire il crollo dell'ex-ospedale di Luco Mugello: «Credo sia un tentativo estremo, quasi disperato, per salvare la struttura», dice Luca Margheri, capogruppo della lista civica Cambiamo insieme, che per sollecitare gli enti responsabili ad evitare che il complesso monastico, risalente al 1100 vada irrimediabilmente perduto, propone di appellarsi ai tribunali, e in particolare alla procura generale della Corte dei Conti e a quella della Repubblica.

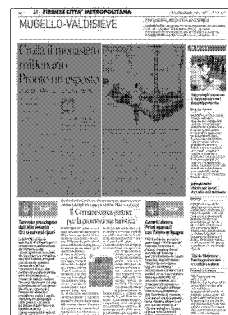
«L'IDEA – spiega Margheri – è quella di un esposto nel quale rappresentare alla magistratura la situazione gravissima nella quale la struttura si trova, ipotizzando il reato di danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale. Un esposto che serva a sollecitare in modo deciso – visto che finora niente è stato fatto – l'attuale proprietario, ovve-

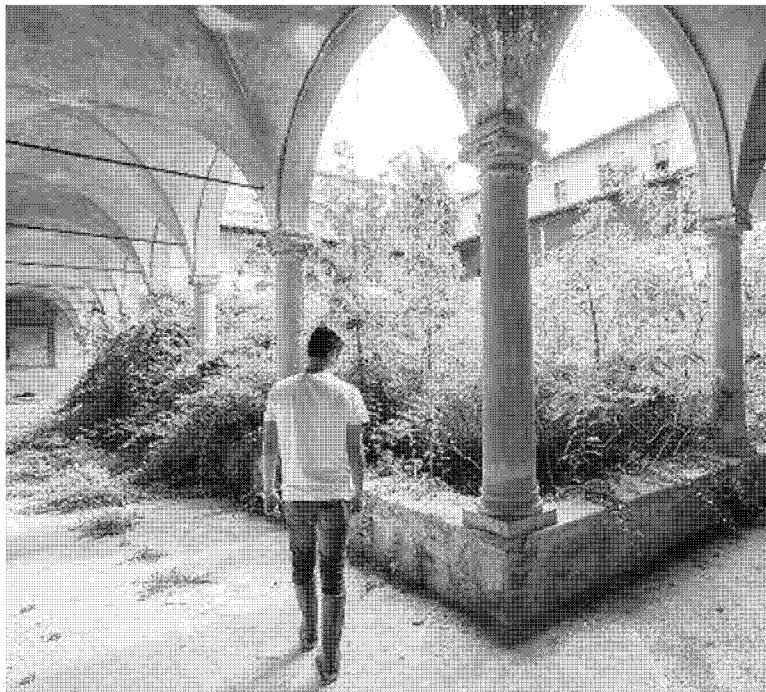


**La mia è un'iniziativa
apartitica e trasversale
Tutti coinvolti per salvare
un bene così prezioso**

ro la Regione Toscana, che se è vero che intende vendere il bene, non può certo, nell'attesa, lasciarlo crollare».

Una storia infinita e triste, quella del riutilizzo dell'ex-ospedale di Luco, fin dal 1100 monastero camaldolese e ristrutturato nel Quattrocento probabilmente da Giuliano da Sangallo, con la realizzazione di uno splendido chiostro rinascimentale. Acquistato dalla Regione (spesa 2 milioni e mezzo), per collocarvi una sezione della Facoltà di Agraria, il progetto fallì, e ormai il complesso ha iniziato a crollare. La Regione è intenzionata ad alienarlo, ma al





Il magnifico chiostro rinascimentale che sorge presso il monastero del 1100, sarebbe stato realizzato dal Sangallo nel XV secolo

momento non ha trovato alcun compratore. E il degrado avanza.

COSÌ nell'esposto si richiama l'articolo 733 del codice penale relativo al «Danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale»: «La Regione – insiste Margheri – deve provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del bene, al fine di evitarne l'irrimediabile compromissione». Margheri è già stato a Luco e ha coinvolto la comunità locale, il parroco ne ha già parlato alla messa e presto ci sarà un'assemblea pubblica al circolo Mcl, per lanciare una raccolta di firme

a sostegno dell'esposto: «Ho trovato molto interesse e sostegno verso questa iniziativa. Che vuol essere apartitica e trasversale, motivata solo dal desiderio di non perdere questo prezioso patrimonio storico e architettonico. Ho già informato anche sindaci, consiglieri comunali e partiti, affinché tutti insieme si sottoscrivano l'esposto e facendo sentire la nostra voce e la nostra preoccupazione. La Regione finalmente intervenga e salvaguardi l'immobile evitandone l'irrimediabile degrado, peraltro già molto avanzato. Sarebbe un delitto, oltre che un grave spreco economico, lasciar crollare tutto».